

Lotta alle
zanzare:
TUTTI
siamo
importanti!



ipla istituto per
le piante da legno
e l'ambiente ipla spa
società controllata dalla Regione Piemonte

Encefalomielite equina di tipo West Nile

Gli equidi (in Europa cavalli, asini e muli), come l'uomo, sono ospiti terminali dell'infezione in quanto non sviluppano una viremia tale da infettare i vettori (zanzare) e contribuire così alla prosecuzione del ciclo di trasmissione. Come nell'uomo, anche negli equidi la maggior parte delle infezioni decorre in modo asintomatico, tuttavia nei focolai osservati negli ultimi anni è stato registrato un aumento della percentuale di soggetti con sintomatologia (circa il 10% degli animali infetti).

Nei cavalli il periodo d'incubazione va dai 3 ai 15 giorni.

Negli equidi i sintomi clinici sono febbre, atassia, deficit propriocettivi, paralisi di uno o più arti con la conseguente impossibilità dell'animale a mantenere la stazione quadrupedale, fascicolazioni cutanee, tremori e rigidità muscolare e talvolta dismetria, sonnolenza, ipereccitabilità o aggressività, iperestesia, paresi dei muscoli facciali, della lingua e disfagia. I segni clinici possono risolversi con guarigione in 5-15 giorni oppure progredire rapidamente con morte dei soggetti. Le percentuali di letalità vanno dal 15 al 60% a seconda delle epidemie.

In alcuni casi si preferisce sottoporre il soggetto a eutanasia.

Il sistema nervoso centrale presenta lesioni visibili solo a livello microscopico.

In caso di sospetta sintomatologia neurologica, il servizio veterinario dell'ASL competente per territorio provvede a darne immediata comunicazione ai superiori livelli istituzionali (Regione, CESME, IZS) e ad eseguire prelievi di sangue da sottoporre ad indagine di conferma.

Qualora il sospetto riguardi animali deceduti o soppressi in seguito a sindrome neurologica, il servizio veterinario ASL competente, in collaborazione con il centro IZS competente, effettua l'esame anatomico-patologico ed il prelievo di alcuni organi.

Nelle aree in cui la malattia è endemica, l'uso della vaccinazione permette di proteggere dalla malattia i soggetti a rischio. L'assenza di un efficace trattamento terapeutico ne ha incoraggiato la produzione.

Per i cavalli sono stati prodotti e autorizzati vari vaccini. In Italia è possibile vaccinare, facoltativamente e a carico del proprietario, gli equidi utilizzando un vaccino inattivato o un vaccino ricombinante.

Nelle aree in cui la malattia è ormai endemica devono essere messe in atto strategie volte alla riduzione della circolazione del virus attraverso misure che agiscano sulla densità dei vettori (riduzione delle raccolte di acqua stagnante, esecuzione di trattamenti adulticidi e larvicidi) e che riducano le possibilità di contatto tra vettori ed ospiti recettivi (applicazione di repellenti, zanzariere ecc.). Nei territori ancora indenni i sistemi di allerta rapida rappresentano gli strumenti fondamentali da utilizzare al fine di riconoscere precocemente la circolazione virale e quindi permettono di mettere in atto tutte le misure preventive che siano in grado di limitare la diffusione dell'infezione.

